

IMPERIAL CENTER
CENTRO FITNESS
2.500 mq di SPORT
e BENESSERE

TARIFE
PERSONALIZZATE
A PARTIRE DA
25 EURO MENSILI
Roma
Via del Velodromo, 74
Info: 06 7802877
www.imperialcenter.it

L'Italia torna per un biennio nel nuovo consiglio di sicurezza dell'Onu. Un buon successo diplomatico, ma nella istituzione tutto resta come prima

Cinque i membri permanenti del consiglio di sicurezza all'Onu, che avendo il diritto di veto possono singolarmente bloccare le decisioni di tutti gli altri. Ma da un po' di tempo c'è una novità: alle riunioni, che per questo si chiamano cinque più uno, viene invitata la Germania, unica tra le potenze sconfitte nell'ultima guerra mondiale a poter vantare questo privilegio. Noi che ugualmente la abbiamo persa, ma almeno ci siamo riscattati nell'ultima fase combattendo per la nostra libertà e spianando la strada ai vincitori, dobbiamo accontentarci delle briciole pur contribuendo in fortissima misura, in termini economici e militari, alla vita della istituzione. Qui tutto rimane invariato nonostante i ventilati progetti di riforma e nel più importante organismo, il consiglio di sicurezza appunto, ai componenti stabili continuano ad alternarsi quelli elettivi che si rinnovano ogni biennio. Per il prossimo, che copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008, tornerà ad esserci l'Italia (c'era già stata qualche volta), che nell'occasione può vantare una designazione pressoché plebiscitaria avendo ottenuto la quasi totalità dei consensi: e sicuramente non è poco.

Si è votato intanto nei paesi in cui valgono le regole democratiche: il Brasile ha confermato alla presidenza Ignazio Lula da Silva e la Bulgaria Georgy Parvanov, mentre nel Congo si temono i disordini del dopo-voto come è già successo in passato. Negli Stati Uniti d'America si procede al rinnovo parziale del congresso e si ipotizza un cambiamento di maggioranza a favore dei democratici. Da noi le elezioni ci sono già state, ma la maggioranza parlamentare scricchiola minacciando la stabilità e forse la sopravvivenza dell'attuale governo. Il tormentone estivo era se Romano Prodi ce la farà a mangiare il panettone di natale; l'argomento viene riproposto di continuo e le risposte sono varie. Il premier si mostra sicuro di durare tutti i cinque anni del suo mandato, anche se altri esponenti del centrosinistra ipotizzano un immediato ricorso alle urne nel caso in cui dovesse venire meno la fiducia delle camere. Sul fronte opposto Silvio Berlusconi ostenta la stessa certezza del proprio ruolo di leader, ma la compattezza interna del suo schieramento è indebolita dalla uscita di Marco Follini che ha fondato un nuovo soggetto politico pur dichiarando la propria indisponibilità a votare la fiducia all'attuale esecutivo, il che letteralmente potrebbe voler dire che negli altri casi sarebbe invece disponibile per sostenere delle proposte provenienti dalla maggioranza.

La situazione di equilibrio tra i poli nel senato, che si traduce in termini di precarietà della maggioranza che in particolari occasioni potrebbe avere bisogno dell'aiuto degli avversari, favorisce il rilancio di nuove formule sulla scia della «grossa coalizione» che in Germania ha unito i due principali partiti e che in Italia si traduce nella formula del «governissimo» che Berlusconi propone di continuo cercando di rientrare nella gestione diretta della cosa pubblica.

nuovo consiglio

di sicurezza dell'Onu. Un buon successo diplomatico,

ma nella istituzione tutto resta

come prima



Il palazzo presidenziale di Sofia: resta per un nuovo mandato l'attuale presidente della Bulgaria. In alto: Ignazio Lula da Silva, il «presidente-operaio» del Brasile, anche lui rieletto. Nel riquadro in basso: la cupola del Campidoglio a Washington, sede del congresso. Nelle elezioni di mezzo termine sono stati rinnovati la camera dei rappresentanti e parte del senato

Elezioni di mezzo termine negli Usa: una nuova maggioranza al congresso può rilanciare le mire dei democratici alla Casa Bianca

Potrebbe farcela Schwarzenegger a farsi riconfermare governatore della California, come pure altri suoi «colleghi» di fede repubblicana, in una tornata elettorale che se si risolvesse a vantaggio del Partito democratico indurrebbe i suoi esponenti a guardare alle presidenziali con maggiore fiducia. Hillary Clinton, in particolare, mantenendo il suo seggio senatoriale di New York sarebbe più che mai decisa a lanciare la sua sfida per la Casa Bianca. Sull'altro versante girano insistenti le voci di una possibile candidatura dell'attuale segretario di Stato Condoleezza Rice. Se tutto ciò avvenisse, per la prima volta nella storia sarebbero due donne a contendersi la guida della prima potenza del mondo.

Saddam Hussein e i suoi gerarchi condannati alla impiccagione

C'è un tempo in cui si combatte una guerra detta dei poveri e da tutti ignorata: durò otto anni e vedeva contrapposti l'Iran dell'ayatollah Khomeini e l'Iraq di Saddam Hussein. A fianco di quest'ultimo gli Stati Uniti d'America, il cui presidente - il democratico Jimmy Carter - veniva quotidianamente insolentito con battute più che caustiche provenienti da Teheran. Furono sequestrati degli ostaggi all'ambasciata americana, ma la loro liberazione venne negata fino all'ultimo momento prima delle elezioni per la Casa Bianca, dove infatti entrò il repubblicano Ronald Reagan per restarvi due

quadrienni. Nel corso del suo primo mandato ottenne il disprezzo dei propri concittadini, ma nella regione mediorientale il gioco delle alleanze restò immutato. Si dovrà arrivare alle soglie degli anni novanta (nel frattempo la guerra dimenticata era finita tra l'indifferenza generale, così come era cominciata e continuata) perché cambi qualcosa. Alla presidenza Usa ancora un repubblicano, Bush padre; il dittatore iracheno, che non ha mai lasciato la guida del suo paese, invade il Kuwait, sostenuto a sua volta dagli americani che devono intervenire. È la prima guerra del Golfo, che si risolve in breve tempo e

A PAGINA 2

MoneyGram®

Международни парични преводи



Condannato alla impiccagione Saddam Hussein: ultimo ma non ultimo atto di una vecchia storia

dalla prima pagina

determina la prima sconfitta militare di Saddam, che tuttavia ne esce personalmente indenne conservando tutto il suo potere. Nello scacchiere internazionale sono mutati i rapporti tra le superpotenze: è finito il comunismo e l'Unione sovietica si sgretola lasciando alla Russia di Gorbaciov e poi di Eltsin e Putin il ruolo eminente, mantenendo tra l'altro il seggio permanente con diritto di veto nel consiglio di sicurezza dell'Onu; la guerra fredda si scioglie con il disgelo e nasce persino la cooperazione economica tra i vecchi avversari; cade il muro di Berlino e di lì a poco si riunifica la Germania, mentre alcuni degli Stati satelliti dell'Urss si affrancano dagli antichi legami e approdano all'occidente e

alla stessa Unione europea di cui ora fanno parte a pieno diritto paesi come la Polonia e l'Ungheria, mentre stanno per entrarvi Bulgaria e Romania; c'è posto anche per ex repubbliche sovietiche come l'Estonia e la Lettonia. L'undici settembre 2001 crollano le due torri a New York e gli Usa senza più nemici ad est si sfogano ora con gli iracheni, accusati di custodire micidiali armi chimiche. Saddam Hussein non serve più, anzi giova additarlo come il più irriducibile nemico, ancora peggio dell'odiato Osama bin Laden e di Al Qaeda tristemente famosi nel mondo. La sua condanna alla impiccagione - peraltro ampiamente meritata per l'atroce efferatezza di cui il personaggio per anni e anni



Saddam Hussein, l'ex dittatore iracheno, al momento della lettura della sentenza che lo ha condannato alla pena di morte per impiccagione

ha dato costantemente prova è tutt'altro che conclusa. contro il suo stesso popolo - è solo l'ultimo atto di una vicenda che parte da lontano e che

Lillo S. Bruccoleri

Bonus bollo per motorini ridotti a tre anni

Dal primo gennaio 2007 chi inquina paga anche se va sulle due ruote. A parità di cilindrata, i motocicli euro zero di cilindrata superiore a cinquanta pagano infatti il conto più salato: 25 euro fino a 11 chilowatt, più 1,60 euro per ogni chilowatt in più di potenza. A prevederlo è un nuovo emendamento al decreto fiscale collegato alla finanziaria. All'estremo opposto, secondo la nuova tabella, i motocicli euro 3. In questo caso, fino a 11 chilowatt si paga

un po' di meno di chi possiede un vecchio euro zero (19,11), ma il risparmio si ottiene se si deve pagare l'aggiunta: per ogni chilowatt in più infatti si dovrà tirare fuori praticamente la metà dei soldi, vale a dire 0,88 euro. In mezzo, ovviamente gli euro 1 e 2. I primi pagano 23 euro più 1,30 per ogni chilowatt di potenza in più rispetto agli 11 di base, mentre per gli euro 2 il bollo parte da 21 euro, più 1 euro a chilowatt. Il bonus bollo per motorini euro 3 sarà valido per tre anni e non più per cinque. È quanto prevede un emendamento presentato in commissione bilancio alla camera che sostituisce una precedente proposta del governo. La condizione per usufruire dell'esenzione resta la sostituzione di un motociclo o di un ciclomotore appartenenti alla categoria euro zero.

Tesla Roadster: la macchina del futuro

La Tesla Motor ha annunciato che il prossimo 12 luglio, a Santa Monica, proporrà sul mercato la Tesla Roadster, un'automobile completamente elettrica, un'auto sportiva a zero emissioni, che può raggiungere i cento chilometri all'ora in soli quattro secondi e percorrere circa quattrocento chilometri con un «pieno» di energia. Non si tratta di un'auto ibrida, in quanto il motore è alimentato esclusivamente dall'energia elettrica. Il progetto di quaranta milioni di dollari ha degli sponsor

d'eccellenza, Larry Page e Sergey Brin, padri di Google. Sarà l'automobile del futuro: niente benzina, olio o radiatore da riempire o che si possa congelare: appena alcuni montaggi di grasso; nessun problema al carburatore e soprattutto nessuna emanazione di sostanze inquinanti.

L'automobile appartiene a Nikola Tesla, che nel 1931, sostenuto dalla Perfor-Freccia Co. e dalla General Electric, sostituì il motore a benzina di una Perfor-Freccia con un motore elettrico di corrente alternata di

80 cavalli, senza una fonte di energia esterna, senza batterie: installò sull'auto un piccolo circuito collegato a distanza ad un'antenna che trasmetteva nell'etere energia. Essa possiede vantaggi che i modelli con il motore a scoppio non potranno mai offrire: assoluta assenza di rumore, azionandosi semplicemente con la

chiave dell'accensione, e di inquinamento. Sino al 1912 tali veicoli circolavano seguendo la tecnologia di Edison, con batterie limitate nella carica e nella potenzialità, che dovevano essere ricaricate ogni notte per potersi spostare. Intanto la Westinghouse Co., a cui Tesla aveva ceduto gran parte dei suoi brevetti, stava vendendo e installando il generatore a corrente alternata di Tesla in tutto il paese, mentre la Edison Power Co., sua diretta concorrente, perdeva quote di mercato, perché fino a quando si utilizzavano le batterie come alimentazione non si andava avanti.

Tesla dunque sostituì il motore a benzina con uno cilindrico, interamente incluso nel motore, con un ventilatore di raffreddamento ma senza alcun distributore e con una scatola che fungeva da «ricevitore di energia» o meglio da convertitore di energia gravitazionale. I convertitori avevano inoltre dodici tubi di aspirazione ed erano collegati a un'antenna che comunicava con un edificio che faceva da trasmettente. Tesla creò infatti una sorta di antenna, un accumulatore di energia che funzionava da alimentazione per il veicolo. L'auto viaggiava con un motore a corrente alternata e raggiungeva le novanta miglia orarie, con prestazioni che eguagliavano o superavano quelle di un normale motore a combustione interna, ma senza alcuna ricarica.



L'Atac mette a disposizione un numero per pagare il posto auto con un sms

Sarà possibile pagare la sosta della propria auto attraverso un semplice sms inviato dal proprio telefonino, eliminando definitivamente l'incubo della ricerca affannosa delle macchinette per il ticket. Il nuovo servizio per i cittadini romani si chiama Pagoposta ed è stato annunciato dal comune di Roma e dall'Atac. In pratica l'unico sforzo che si dovrà fare è registrare i propri dati al contact center dell'Atac ed attivare il servizio telefonando allo 06 70300487 o mandando un sms allo 340 4312586.

Passaporto elettronico

Si può richiedere anche in 5.300 uffici postali

I documenti già rilasciati restano comunque validi fino alla loro scadenza naturale

Da oggi ai cittadini che richiedono il passaporto verrà rilasciato quello in versione elettronica. Lo comunica la polizia di stato precisando che i passaporti già rilasciati restano comunque validi fino alla loro scadenza naturale. Per ottenere il rilascio del passaporto o le autorizzazioni amministrative relative all'espatrio di minori, spiega la polizia, si deve presentare la necessaria documentazione presso l'ufficio passaporti dei commissariati del luogo di residenza, di domicilio, lavorativo o della questura se non è presente sul territorio alcun commissariato; il modulo di richiesta è disponibile presso gli uffici oppure può essere scaricato dal sito della polizia. Nel caso in cui nei comuni non siano presenti uffici di polizia, la documentazione può essere presentata presso il comando della locale stazione dei carabinieri, presso l'ufficio comunale o negli uffici postali. La polizia ricorda che dal 4 febbraio 2003 la legge ha elevato a dieci anni la validità del passaporto, eliminando l'obbligo del rinnovo quinquennale. I passaporti rilasciati dopo il 4 febbraio 2003 hanno una validità di dieci anni; quelli rilasciati prima del 4 febbraio 2003 e tuttora in corso di validità potranno essere prorogati fino a un massimo di dieci anni dalla data del rilascio presentando la relativa richiesta agli uffici competenti per il rilascio del passaporto. Il passaporto, di qualunque tipo, per essere idoneo all'ingresso nella maggior parte dei paesi, deve avere una validità di almeno sei mesi oltre il periodo di permanenza previsto. Presso gli uffici postali abilitati, i 5.300 in cui è presente lo «sportello amico», saranno disponibili appositi kit

contenenti il modulo per la richiesta, la marca per le concessioni governative, il bollettino postale per il pagamento del libretto del passaporto e la busta per il recapito del documento. Sarà sufficiente che il cliente abbia con sé due fotografie formato tessera e la fotocopia del documento di riconoscimento. Le richieste verranno inviate alla questura competente per le attività di accertamento e di emissione del documento. Il costo del servizio è di 20 euro oltre alle spese normalmente previste per il rilascio del documento, che potrà essere consegnato a domicilio, con posta assicurata, presso qualsiasi indirizzo in Italia, oppure ritirato presso l'ufficio postale dove è stata effettuata la richiesta. Nel modulo di richiesta del passaporto dovrà essere specificato «valido per gli Stati Uniti» alla voce Annotazioni.

Per usufruire del programma «Visa Waiver Program» (Viaggio senza visto) si deve viaggiare esclusivamente per affari e/o per turismo, la permanenza negli Stati Uniti non può essere superiore a novanta giorni e si deve essere in possesso di un biglietto di ritorno. La mancata partenza dagli Usa entro i novanta giorni potrà compromettere la possibilità di usare nuovamente il programma.

Il costo del passaporto elettronico sarà di euro 44,66 per il libretto a 32 pagine e di euro 45,62 per quello a 48 pagine (quest'ultimo non ancora distribuito). L'importo deve essere versato su conto corrente postale n. 67422808 intestato a: Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento del tesoro; la causale è: «Importo per il rilascio del passaporto elettronico».



il Mensile
Periodico di informazione, attualità e cultura
Direttore responsabile Eliana Croce
Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101
Amministrazione Editoriale Roma srl, 00198 Roma
Via G. B. Martini, 2 - Tel. 06 8412698, fax 06 84242662
Internet www.ilmensile.it E-mail info@ilmensile.it
In redazione Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Maria Quintarelli
Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabove, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001
Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003
La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.
Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

TAPPEZZERIA MARIO ROSSI
Produzione diretta con possibilità di notevole risparmio economico. Esegue lavori su misura in qualunque tipo di stile.
Rifacimento di divani, sedie, poltrone, tendaggi e imbottiture
Nella zona di Roma e dintorni
info: 338 9070630




“Dieci grande mostre”, inizio brillante. Nel 2007 sarà la volta di Antonio Canova

Raffaello alla Galleria Borghese, boom di presenze

Si è chiusa sfiorando quota duecentomila visitatori la prima monografica romana su Raffaello Sanzio. Oltre il 52 per cento in più di presenze rispetto agli anni precedenti. Con un totale di 199.488 presenze e una media di 1.830 visitatori al giorno, *Raffaello - da Firenze a Roma* alla galleria Borghese ha chiuso i battenti con un successo prevedibile, vista la grandiosità dell'evento, ma inaspettato se si prendono in considerazione i dati ufficiali. Rispetto allo scorso anno, infatti, l'esposizione dei capolavori di Raffaello ha fatto registrare un incremento dei visitatori del museo pari al 41,6 per cento sul 2005, mentre, prendendo in considerazione il 2004, questo aumento sale al 52 per cento. Si è quindi inaugurato nel migliore dei modi il progetto, promosso dalla soprintendenza speciale per il polo museale romano e organizzato da Mondomostre, «Dieci grandi mostre in dieci anni»: progetto ambizioso che impegna la galleria Borghese fino al 2015 e prevede dieci mostre impennate ciascuna su un artista di cui il museo conserva un capolavoro assoluto. La mostra *Raffaello - da Firenze a Roma* alla galleria Borghese chiude con un tutto esaurito ogni giorno di apertura. Si è infatti toccato nel 98 per cento delle fasce orarie disponibili il tetto dei centottanta visitatori orari, anche nelle aperture serali straordinarie.

Andando ad analizzare a fondo i risultati ottenuti dalla galleria Borghese, a giugno si è notato un aumento delle presenze del 24 per cento rispetto al 2004, con circa novemila visitatori in più, e del 17 per cento rispetto al 2005: circa settemila in più. Ancor più sor-

prendenti i dati relativi al mese di luglio, con una crescita del 60 per cento e sedicimila ingressi in più rispetto al 2004 e del 43 per cento considerando i dati del 2005. Allo stesso modo il botteghino ha registrato ad agosto circa venticinquemila presenze in più rispetto al 2004 e al 2005, ovvero un aumento del 76 per cento. Qualitativamente il dato più significativo riguarda l'alta percentuale di romani che hanno colto l'occasione di questa mostra su Raffaello per visitare, nuovamente o per la prima volta, la galleria Borghese.

La mostra voleva indagare la produzione pittorica di Raffaello negli anni tra il 1505 e il 1508, quando l'artista, prossimo a stabilirsi nella capitale, getta le basi per il passaggio rivoluzionario da una struttura compositiva più tradizionale ad una concezione dinamica dello spazio, che si compirà definitivamente con la realizzazione degli affreschi delle stanze vaticane. Proprio per questo motivo la mostra è stata allestita alla galleria Borghese, poiché in essa si trova l'opera fondamentale per la comprensione di questo passaggio, la celebre *Deposizione*, inamovibile per fragilità e dimensioni.

L'impegno richiesto per ottenere la presenza di capolavori come la *Belle Jardinière*, mai uscita dal Louvre, la *Madonna Colonna* proveniente dalla Gemaldegalerie, la *Sacra Famiglia* con l'*Agnello* dal Prado, la *Madonna Aldobrandini* e il *Sogno del Cavaliere* dalla National Gallery ha quindi prodotto i risultati sperati, portando *Raffaello - da Firenze a Roma* ai vertici delle classifiche di gradimento.

IL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI A PALAZZO ITALIA

Si è inaugurata a Berlino, il 19 ottobre, *Palazzo Italia*, vetrina che promuove l'internazionalizzazione del made in Italy gestita da Italian system for business, società controllata da Fiera Milano e partecipata da Tecno holding e Simest. Alla manifestazione il Museo nazionale della scienza e della tecnologia è presente con una sezione espositiva dedicata a Leonardo da Vinci e Milano. Il pensiero e l'opera di Leonardo sono raccontati attraverso undici modelli della collezione storica del museo realizzati nel 1953

interpretando i suoi disegni. Alcuni di questi modelli, da tempo non esposti, sono stati restaurati per l'occasione. L'esposizione è suddivisa in tre aree tematiche: «volo», «meccanica e movimento» e «lavoro e arti applicate». In questi campi del sapere Leonardo descrive e documenta la cultura tecnologica della Milano di fine quattrocento proponendo ipotesi di miglioramento di grande complessità, innovazione e forza anticipatrice.

Le iniziative del museo che ruotano intorno alla figura di Leonardo

da Vinci si inseriscono nel progetto «Cantiere Leonardo». Quest'ultimo racconta la storia di un uomo che grazie alla sua profonda capacità di osservare la natura ha contribuito a compilare una grande enciclopedia del sapere universale, attraverso una rappresentazione grafica senza precedenti.

Palazzo Italia. Berlino, Unter den Linden, 10. Dal 19 ottobre 2006
Informazioni:
www.palazzo-italia.it
www.museoscienza.org
info@museoscienza.it

L'Accademia d'Egitto inaugura la stagione espositiva con la mostra dedicata ai giovani artisti egiziani del

PREMIO DI STATO PER LA CREATIVITA' ARTISTICA

14^a EDIZIONE

«TRATTO CREATIVO»

L'esposizione raccoglie le opere di quattro artisti egiziani che vedono concludersi il loro soggiorno italiano e che presentano al pubblico il frutto del loro continuo sforzo e lavoro di creazione all'insegna del contatto con la realtà artistica e culturale italiana.

Amany Kamel, beneficiaria del premio per l'architettura museale, reduce da vari stage e workshop presso studi di architetti italiani, presenterà i progetti che l'hanno vista partecipare a numerosi concorsi sia in Italia, sia all'estero.

Ahmed Karaly. Beneficiario del premio per la scultura in

bronzo, esporrà le opere che rappresentano il risultato del suo lavoro effettuato a Pietrasanta presso un laboratorio di lavorazione del marmo e del bronzo, dove ha trascorso la maggior parte del suo soggiorno italiano.

Ibrahim Zakarua. Beneficiario del premio per l'architettura nella conservazione dei beni culturali, proporrà i suoi progetti di rifacimento di alcuni edifici storici, anche a seguito di approfonditi studi postuniversitari in importati atenei italiani. Mohamed Banawy. Beneficiario del premio per la pittura murale, dopo aver partecipato a

numerose mostre organizzate sia dall'Accademia d'Egitto che da enti culturali italiani, presenterà una rosa dei suoi ultimi mosaici e tele.

La mostra si aprirà giovedì 26 ottobre e si concluderà il 17 novembre 2006. Sarà aperta al pubblico nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

ACCADEMIA D'EGITTO
Via Omero 4 - 00197 ROMA
Tel. 06/3201896-3201907
Fax 06/3201897
info@accademiaegitto.it
www.egyptianacademynrome.com

Tamara de Lempicka, artista polacca che giunge a Milano dopo aver conquistato Londra, Vienna, Parigi con le mostre a lei dedicate

Talento e desiderio di successo. Pittura rinascimentale, neoclassica, di avanguardia, moda e modernità. Gli ingredienti della pittura della de Lempicka emergono in forma trasgressiva ed elegante...

L'arte è la forma più libera che l'uomo ha scelto per esplorare l'universo di sensazioni e sentimenti che nascono dal suo intimo, talvolta come espressione della realtà che ci circonda. Tamara de Lempicka (Varsavia 1898 - Cuernavaca 1980) è infatti antesignana della donna moderna: ha saputo conciliare il fascino femminile con una attività caratterizzata da successi in campo sociale e culturale, divenendo una protagonista nella Parigi ricca di fermenti degli anni venti. Questa retrospettiva a lei dedicata ha un particolare significato, perché proprio a Milano, nella galleria del conte Emanuele Castelbarco, si tenne nel 1925 la prima mostra personale di Tamara de Lempicka. A distanza di ottant'anni, Milano ripropone l'infinito fascino del lavoro e delle idee di Tamara alle nuove generazioni di visitatori.

Pittrice cosmopolita e icona dell'Art Déco, la de Lempicka ha creato immagini che sono diventate il simbolo di un'epoca, «i folli» anni venti e trenta di cui diventa la più brillante interprete, introducendo nei suoi dipinti i simboli della modernità e rappresentando la donna emancipata, libera, indipendente e trasgressiva. Considerando la vita come un'opera d'arte e sostenuta da una volontà ferrea di affermazione, Tamara coltiva il suo talento artistico, ma anche costruisce con cura la propria immagine di donna elegante e sofisticata, divenendo presto la protagonista stravagante della mondanità europea.

Attraverso una meditata scelta di opere pittoriche, ma anche di disegni, documenti, fotografie, immagini di repertorio, viene ricreata l'atmosfera del tempo, i grandi eventi storici, ma anche le tendenze dell'arte a lei contemporanea, in un percorso che consente al visitatore di immergersi e di immedesimarsi nel mondo e nella vita dell'artista, piena di glamour ma segnata anche dai grandi eventi storici del novecento; alcuni dei quali presentano consonanze di temi che saranno messe in rilievo nella mostra, come nel caso di Felice Casorati, Ubaldo Oppi, Achille Funi, Francesco Trombadori. Il legame della de Lempicka con il nostro paese aveva peraltro origini lontane, quando nel 1911, ancora fanciulla, visita i musei di Firenze, Roma, Venezia; nasce da allora la passione per l'arte italiana, in particolare per Botticelli, Raffaello e Pontorno, da cui riprende numerosi studi: disegni e schizzi di figure riutilizzate spesso in modo evidente in molte sue opere, alcuni dei quali esposti in questa mostra.

Sono opere che raffigurano tutto ciò che era considerato «trend» e che rappresentava «il nuovo»: il telefono, le vedute urbane con grattacieli, le barche a vela dei lussuosi luoghi di villeggiatura. Le donne esprimono una sicurezza gelida e perfetta: le labbra con rossetto rosso profondo e prezioso, le mani immacolate, le braccia ricoperte da gioielli sfavillanti e gli sguardi sicuri e sfidanti, immagini vicine all'artificio e al perfezionismo della fotografia di moda. L'artista sviluppa in queste opere quella che definisce «visione amorosa», ovvero una visione deformata dai sentimenti che la pittrice prova per una persona o per un oggetto. Nei suoi quadri, le figure quasi esplodono e tendono a fuoriuscire dalla tela, a pretendere una solidità che si contrappone all'effimero dei sentimenti; e l'artista ha dichiarato di aver quasi sempre ritratto gli uomini e le donne che ha amato. Le immagini oscillano così tra raffinata sensualità e gelido classicismo.

Il contributo di Tamara de Lempicka

alla pittura moderna viene inoltre esposto nel contesto della moda e del design del primo trentennio; moda come parte integrante della sua arte, e lo dimostrano i suoi disegni di figurini, le pubblicità e le copertine delle riviste disegnate dall'artista; e pure della sua vita, come dimostrano le numerose foto in abbigliamento alla moda e la frequentazione dei locali più moderni.

Ma l'affermarsi delle dittature in Europa e la paura delle persecuzioni razziali (il padre di Tamara era ebreo, così come il suo secondo marito, il barone Raoul Kuffner) la fanno decidere nel 1939 per un nuovo espatio, prima a Cuba e poi negli Stati Uniti, dove vive per un periodo in California, a Hollywood, e poi a New York. Sono gli anni in cui realizza opere dal carattere meditativo e dallo stile iperrealista: *Atelier à la campagne* (1941), *Le turban orange II* (1945), *La Mexicaine* (1947), *Portrait de Kizette adulte I* (1954), *Femme au chapeau* (1952), e le nature morte ispirate all'arte fiamminga.

La mostra è un'operazione di respiro internazionale: le opere esposte provengono infatti da prestigiose collezioni pubbliche e private, soprattutto americane ed europee, tra cui i francesi Musée National d'Art Moderne - Centre Pompidou di Parigi, Musée des Beaux-Arts de Nantes, Musée Malraux di Le Havre e Musée-Château de Cagnes, e le collezioni Wolfgang Joop di Berlino e Donna Karan di New York; altre opere vengono presentate per concessione di Barry Friedman e Alain Blondel.

A colpo d'occhio, Tamara si impone con la sua presenza enigmatica, la sua armonia di linee e eleganza di colori; in ciascuna delle sue tele cerchiamo qualche indizio che ci aiuti a conoscerla meglio...

Tamara de Lempicka. Palazzo Reale, Milano, piazza del Duomo 12. Dal 5 ottobre al 14 gennaio 2007. Orario: da martedì a domenica 9,30-19,30, giovedì 9,30-22,30. Lunedì chiuso. Ingresso: intero 9 euro, ridotto 7,50 euro. Info e prenotazioni 02 54919 - 02 80509362.



Tamara de Lempicka, *La dormeuse (particolare)*

Edarcom Europa

Galleria
d'Arte Contemporanea

Dal 21 ottobre al 23 novembre 2006 la galleria d'arte contemporanea Edarcom Europa ospiterà, presso la sede di piazza dell'Alberone 6 a Roma, una mostra dedicata a tre artisti tra i più apprezzati sulla scena romana e nazionale: Angelo Colagrossi, Mario Ferrante e Piero Mascetti. La mostra, patrocinata dal IX municipio del comune di Roma, non a caso si inaugura nel giorno in cui si conclude, nella sede di via Macedonia, quella dedicata ad Attardi, Calabria e Vespignani. Come in un'ipotetica staffetta le opere di Colagrossi, Ferrante e Mascetti raccolgono il valore testimoniale della lezione artistica di Attardi, Calabria e Vespignani. Intento dell'esposizione, che si compone di circa trenta opere, alcune di grande formato, dipinte negli ultimi anni, è quello di dare un significativo contributo per immagini al dibattito mai chiuso sull'attualità e la forza della pittura nel momento storico che viviamo.

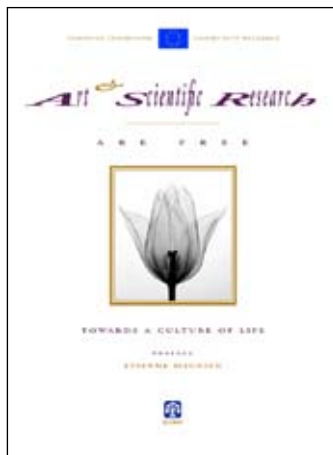
Dal 21 ottobre al 23 novembre 2006, a piazza dell'Alberone 6, Roma. Ingresso: libero. Ideato da Gianfranco Ciaffi. Organizzato da: Edarcom Europa. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30 (mattina su appuntamento); sabato 10,30-13,00 e 15,30-19,30. Info: 06.7856890 - 06.7802620 www.edarcom.it - edarcom_europa@yahoo.it



Enrico Benaglia, *Ballando con il cielo*, 2006, olio su tela cm 80x70

Ogni momento è giusto per un buon libro

La nuova cultura di vita in Europa



E l'Europa cresce

di European Commission, Art & Scientific research are Free, Semar, Roma-L'Aja 2006, pp. 96, euro 35,00

Genova, 22-23 marzo 2004. Nel superbo palazzo ducale, artisti, filosofi e ricercatori dai diversissimi retroterra culturali e dalle più disparate provenienze geografiche discutono i cambiamenti avvenuti nel modo in cui concepiamo l'umanità grazie all'avanzamento delle scienze di vita. Il volume, edito dalla Semar (casa editrice romana e olandese) dopo una lunga gestazione, offre un rendiconto di quel memorabile evento della vita culturale europea; talmente rare sono le opportunità di dialogo tra i rappresentanti dei mondi della scienza e dell'arte.

In un linguaggio estremamente accessibile, il testo affronta le cocenti istanze che la nostra società deve affrontare in seguito

al poderoso sviluppo delle scienze di vita: la responsabilità sociale dei ricercatori, troppo spesso prigionieri della loro conoscenza parcellizzata; le istanze filosofiche derivanti dall'avanzamento della biologia, in un periodo in cui abbondano le controversie bioetiche; il ruolo dei mediatori tra gli scienziati e il grande pubblico, un ruolo che non deve essere esclusivo appannaggio dei media; e lo sviluppo di nuovi tipi di istituzioni capaci di fare partecipare gli uomini e le donne d'Europa a una democratica gestione delle scienze di vita cui la Commissione europea sta lavorando. Le risposte date da questo libro polifonico a tali domande sono molte e pluralistiche, come lo è la cultura europea. In comune hanno però il significato e la corposità da esse attribuite al nascente concetto di «cultura di vita», al centro del dibattito del forum europeo sulle scienze di vita.

Lakshman Momo

Annamaria Franzoni racconta la sua terribile tragedia in un libro, dal figlio trovato morto a tutti i momenti della sua esperienza

Dopo più di tre anni, con sulle spalle una condanna di trent'anni, le accuse, la sua difesa, l'arma che non si è mai ritrovata, quel pigiama e gli zoccoli che dimostrerebbero la sua colpevolezza, ecco che Annamaria Franzoni mette alle stampe un libro scritto con l'inviato di Gente Gennaro De Stefano: *La verità*. Racconta le emozioni, le riflessioni e i ricordi di quella brutta mattina del 30 gennaio 2002, a Cogne, quando lei è appena rientrata nella villetta dopo aver accompagnato allo scuolabus il figlio maggiore e dopo avere ritrovato il corpo di Samuele con la testa completamente insanguinata.

Nel volume, dopo avere ripetuto «Non sono un'assassina e non sono pazza, sono soltanto una madre», la donna ripercorre tutta la storia raccontando anche del suo arresto in piena notte a casa del padre e la triste rassegnazione: «Ero certa che non sarei sopravvissuta a un figlio, perché non c'è dolore più innaturale, straziante e terri-

bile...». Infine dichiara che non ha paura del carcere: il suo unico obiettivo è capire chi ha ucciso e perché suo figlio, e fare giustizia. Un libro che sicuramente creerà polemiche ancora una volta e che aggiungerà dubbi in quell'opinione pubblica che non sa se credere o no a quella mamma tanto enigmatica e oscura.



Annamaria Franzoni

L'altra faccia degli anni di piombo: le vittime misconosciute per la loro appartenenza alla estrema destra

L'altra faccia degli anni settanta, la metà oscura dei miti, della moda, del cinema che hanno fatto di quell'era un culto a prescindere. A più di trent'anni di distanza è il giornalista Luca Telese, cronista parlamentare del *Giornale* e firma di *Vanity Fair*, a raccontarcela in *Cuori neri*.

«Dal rogo di Primavalle alla morte di Ramelli»: questo è il periodo storico che abbraccia il volume di Telese, un libro che, come ricorda il suo sottotitolo, parla di «21 delitti dimenticati degli anni di piombo». Protagonisti passivi dei crimini abilmente raccontati dalla penna di Telese non sono certo giovani alla ricerca della «bella morte» come i ragazzi di Salò o nostalgici del ventennio fascista: sono solo dei ragazzi che compiono scelte di destra in un momento storico emblematico. Negli anni in cui la maggioranza degli italiani votava a sinistra e la sfumatura predomi-

nante del belpaese era dunque il rosso acceso di un preciso ideale, le strade si macchiavano del rosso sangue di quei «cuori neri» appena ventenni in lotta per rivendicare ideali di diversa natura. Sono cronache di morti ammazzati come Ugo Venturini, del giovane Sergio Ramelli, percolpito alla nuca da una bottiglia



di Luca Telese, Sperling & Kupfer, pp. 848, euro 18,00

riempita con sabbia mentre proteggeva l'allora segretario di Movimento sociale italiano Giorgio Almirante durante un comizio nel 1970; sono cronistorie di atroci assassini, come quello del ventitreenne studente di medicina militante del Fuan, il greco Mikis Mantakas, ucciso da un proiettile in pieno cranio a piazza Risorgimento a Roma. Ma la vicenda di Mantakas è solo una delle tante storie cui si affiancarono negli anni quella

definite «fasciste», e altre giù nello scorrere dei bui anni settanta fino a sfociare negli anni ottanta con Paolo di Nella, aggredito alle spalle nel febbraio 1983 in viale Libia a Roma. Morì con la testa fracassata dopo sette giorni di agonia. Tra gli altri assassinati ricordati da Telese c'è anche Carlo Favella, il giovane accoltellato da un anarchico per le vie di Salerno, Spiccano poi i nomi di Stefano (otto anni) e Virgilio (ventidue anni) Mattei, figli del segretario del Msi della borgata romana Primavalle, arsi vivi nell'incendio appiccato al loro appartamento (16 aprile 1973).

Con il volume del giornalista escono dal dimenticatoio questi e altri volti di giovani per cui esprimere apertamente pensieri distanti da quelli della maggioranza di allora, di ragazzi semplicemente «colpevoli» di portare un cognome politicamente impegnativo. Pagina dopo pagina, fatto dopo fatto, i lineamenti di queste evanescenti figure divengono via via più nitidi; emergono dall'anonimato in cui sono stati relegati e invocano, a modo loro e a distanza di molto tempo, una personale giustizia.

lg.

La storia della Cina attraverso la biografia di Mao Tse Tung, il grande timoniere della rivoluzione proletaria



di Philip Short, Rizzoli, pp. 640, euro 28,00

culturale ha mietuto più vittime di due tra i più famosi tiranni del ventesimo secolo: Stalin e Hitler.

Nacque il 26 dicembre 1893, Mao Zedong, da una famiglia d'origine contadina della regione di Hunan. Ma il suo nome era destinato a seminare terrore in tutta la Cina, a diventare storia e al contempo leggenda. Lui stesso, una volta salito al potere, osò paragonarsi a Qin, spietato imperatore Manciu che nel III secolo d.C. riunificò il paese: «Ci accusate di agire come Qin Shihuangdi ma vi sbagliate. Noi lo superiamo di cento volte». Ma chi era veramente Mao? A tale controversa, complessa e sfaccettata figura Philip Short dedica questa biografia ormai considerata il ritratto decisivo del «grande timoniere»: dall'educazione secondo i valori del confucianesimo all'attivismo democratico della gioventù, passando per le sanguinose lotte interne al partito comunista alla efferatezza della maturità, fino alla morte quale leader osannato e circondato da un'aura di spiritualismo tale da poter essere paragonato a religiosità.

In più di seicento pagine, corredate di trentacinque suggestive immagini in bianco e nero, Short svela ai lettori la vita di un uomo che seppe essere perversamente scaltro, ma anche poeta e grande pensatore. Una figura cui spetta il merito di avere traghettato la Cina dalle tenebre del medioevo ai bagliori dell'età moderna: di averla, in un certo senso, edificata, elevata, trasformandola da vittima dell'imperialismo coloniale a potenza planetaria.

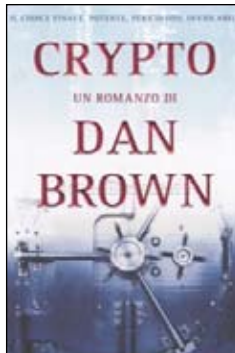
Lucia Greci

Il techno-thriller di Dan Brown

A Washington è sabato pomeriggio quando la trentottenne Susan Fletcher, una delle più brillanti menti matematiche degli Stati Uniti, responsabile della divisione di crittologia della Nsa (National security agency), viene convocata con urgenza nell'ufficio del comandante Strathmore. Qualcuno ha messo a punto un programma capace di «ingannare» il più sofisticato strumento informatico di spionaggio al mondo, un supercomputer che, grazie ai suoi tre milioni di processori che lavorano in parallelo, può decodificare qualunque testo cifrato a una velocità strabiliante. Pochissimi sanno dell'esistenza di questa macchina, ideata per contrastare le nuove minacce alla sicurezza nell'era di internet e in grado di controllare la posta elettronica di chiunque. La stessa Nsa, nata cinquant'anni prima con l'intento di pro-

teggere le comunicazioni riservate del governo americano (e di intercettare quelle delle potenze straniere), opera in semiclandestinità, al di fuori del controllo pubblico. Susan non si stupisce quando viene a sapere che «Fortezza Digitale» – così è stato battezzato il programma – è frutto delle ricerche di un genio informatico: il giapponese Ensei Tankado, menomato dalla nascita per i perduranti effetti del disastro atomico di Hiroshima, che dopo essere stato chiamato negli Stati Uniti a lavorare per la Nsa ha sbattuto la porta in faccia ai suoi capi quando si è accorto che il supercomputer rischiava di trasformarsi in un nuovo grande fratello. I suoi intenti sono nobili, ma la sua decisione di boicottare l'operato della Nsa, mettendo il programma in rete e permettendo a chiunque di scaricarlo, rischia di creare l'anarchia e di assicurare la più completa libertà d'azione a spie, criminali, terroristi, trafficanti di droga e riciclatori di denaro sporco. In un crescendo di tensione, Susan si trova a combattere per difendere la nazione e gli sco-

pi dell'agenzia nella quale crede. Ma dovrà destreggiarsi tra menzogne e tradimenti, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dell'uomo che ama. In *Crypto* Dan Brown torna ad affondare lo sguardo in quella zona grigia in cui bene e male si confondono in maniera inestricabile, per consegnarci un techno-thriller assolutamente realistico che mette a nudo il conflitto, oggi più problematico che mai, tra libertà personali e salvaguardia della sicurezza internazionale.



di Dan Brown, Mondadori, pp. 427, euro 18,60

EDIZIONI MEDITERRANEE ROMA
00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 109

ROMA INCONTRI & INCANTI

Disegni di Sigfrido Oliva
a cura di Federico e Paolo Emilio Trastulli
pagine 102, oltre 60 disegni commentati,
euro 15

APPOLLONI EDITORE

Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma - tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000



Esaminiamo testi di nuovi autori

Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035

edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizioneo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte



Film Festival a Roma: accrediti bizzarri

L'inizio della più populista, politica e contraddittoria Festa del Cinema, voluta senza mezzi termini dall'ultimo imperatore Walter Veltroni, ha lasciato i suoi strascichi. Molte star in programma, molti film, molta retrospettiva, molti biglietti venduti, moltissimi giornalisti, molti eventi. Una vera festa, che in polemica con Venezia, vorrebbe dimostrare di esserne la versione più laccata e trend. Ma al debutto la festa mostra le sue contraddizioni. Le più evidenti sono legate agli orari delle proiezioni per la stampa e agli accrediti. Il primo punto si può riassumere in due parole: troppo presto. Infatti i film vengono proiettati alle ore nove del mattino, costringendo chiunque a levatacce. Anche negli altri festival (Cannes, Venezia, Berlino), la proiezione in anteprima è la mattina presto. Però sia a Cannes che Venezia, ma anche a Berlino, tutto si svolge nello spazio di un paio di chilometri, in luoghi facilmente accessibili. Qui a Roma invece, per raggiungere l'auditorium, bisogna partire almeno un'ora e mezza prima (a meno che non si abiti in zona o nei limitrofi) e avventurarsi in una vera lotta alla sopravvivenza, facendo uso dei mezzi pubblici (stracarichi di gente che va al lavoro o a scuola) oppure di quelli privati in strade affollatissime. La seconda (e più discussa tra gli addetti ai lavori) è quella legata agli accrediti stampa, che non solo costano 30 euro, ma non garantiscono l'accesso alle sale dove i film in anteprima vengono proiettati. Ci spieghiamo meglio. Come si legge sulla comunicazione di accredito, per poter assistere alle proiezioni in auditorium dopo le ore 17 è necessario ritirare i biglietti (secondo la disponibilità) a partire dal giorno precedente. Quindi il giornalista che vorrebbe recensire un tale film (sempre che sia sopravvissuto ai mezzi pubblici o al traffico romano) deve sobbarcarsi estenuanti file per procacciarsi l'agognato talloncino d'entrata. Ma non solo. Molti film in «anteprima» alla festa hanno avuto delle proiezioni di «lavoro» precedenti o posteriori in comode sale predisposte per la stampa. Questo cosa significa? Semplice: che già qualcuno tra gli addetti ai lavori ha cominciato a chiedersi il perché dell'utilità dell'accredito pagato in anticipo. C'è qualcosa che non quadra. Niente da recriminare sulle scelte economiche degli organizzatori (dopotutto la festa è stata concepita ad appannaggio del pubblico pagante, che poi è il vero ago della bilancia), ma se si pensa che al festival di Cannes (dove si svolge l'unica vera festa del cinema del mondo) l'accredito non solo è gratuito, ma permette di poter assistere a qualsiasi proiezione si voglia a qualsiasi orario (tranne per quella della soirée, preceduta dalla passerella sulla montee dell'etoiles) in programma. Senza contare i biglietti messi a disposizione del pubblico, che non vengono acquistati, ma sono facilmente ritirabili da chiunque abbia voglia e merito di restare incolonnato in ordinatissime file. Ma lì siamo in Francia, dove i transalpini sono un po' più civili di noi italiani, che le file non le rispettiamo e le viviamo come fonte di «normali» risse ed insulti. Ancora non si è arrivati alle mani (come accade quasi sempre a Venezia). E se davvero dovessero accadere «contri di piazza», che giustificazioni troverebbe il sindaco Walter nel difendere la «sua» festa? Non basta che fosse il panem et circenses; molti «addetti ai lavori» già bisbigliano che la disorganizzazione regna sovrana e che la festa mostra tutte le sue debolezze. E non si tratta di chiacchiere da bar: basterebbe che gli organizzatori tastassero il polso alla stragrande maggioranza della stampa accreditata (soprattutto quella che conta) per farsi una seria opinione sulle falle che il festival sembra promettere. Ma a quel punto la festa svelerà il suo volto più farsesco. E allora sarà tutta un'altra storia.

Roberto Leggio

TEATRO PRATI

L'AMICO DI PAPA'

di Eduardo Scarpetta, con Fabio Gravina, Dodo Gagliarde, Antonio Lubrano, Mara Liuzzi, Patrizia Santamaria, Ferdinando Puglia, Sara Adami, Aldredo Oppio. Regia di Fabio Gravina. Compagnia teatrale umoristica Quartaparete

Adattata da Fabio Gravina e ambientata negli anni cinquanta, la commedia risponde fedelmente al dinamismo del teatro scarpettiano, caratterizzato da un intricato e comico evolversi e incrociarsi di situazioni e personaggi dei più disparati, da cui emerge in tutte le sfaccettature, anche contraddittorie, la realtà borghese e la genialità napoletana nell'arte dell'arrangiarsi. Felice Sciosciammocca, scaltro personaggio napoletano alla ricerca del facile benessere, facendosi credere ricco, escogita ogni espediente per stabilirsi nella casa di Liborio Ciarramella, grande amico del padre defunto. Testo comico, ci fa assaporare tutti gli ingredienti del teatro classico napoletano, forte di carattere, ricco di atmosfere, poesia e sentimento.

L'amico di papà. Dal 27 ottobre al 10 dicembre 2006. Teatro Prati, via degli Scipioni, 98. Tel. 06 39740503. Orario spettacoli: dal martedì al venerdì, ore 21; giovedì 2 e 9 novembre anche ore 17,30; sabato, ore 17,30 e 21; domenica, ore 17,30; lunedì riposo. Info: www.teatroprati.it

LAST MINUTE TEATRO

Biglietti scontatissimi- via Bari, 20
Dal martedì alla domenica
dalle 14 alle 20. Info: 06 44180212 - 246
www.spettacoloromano.it
ilsuggeritore@agisanec.lazio.it



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore con Kseria Rappoport, Michele Placido, Alessandro Haber, Piera Degli Esposti, Claudia Gerini (Italia 2006)



In occasione della festa del cinema a Roma e dopo il giorno del lutto cittadino che ha investito la città per l'incidente della metropolitana, *La sconosciuta* è il nuovo film di Pappuccio Tornatore. Presentato alla stampa, arriva come una fucilata quasi a ricordarci che di cronache di causalità e di quotidiane violenze umane è pieno il mondo. L'opera era attesa da più di cinque anni, dai tempi del poco riuscito *Malena* e quindi in sala si respirava aria di sfida. Che però non è stata vinta del tutto dal regista siciliano perché lo stile autoriale del film, forse il più duro e cupo della sua completa cinematografia, mal si sposa con la sapiente atmosfera noir e violenta alla Tarantino. Un'opera dura e misteriosa, imbastita attorno a una donna ucraina (interpreta dalla bravissima attrice russa Kseria Rappoport) che, fuggita ad

un passato di sopraffazione, sfruttamento ed omicidi, cerca di recuperare l'unica cosa buona che l'ha tenuta in vita. E per farlo si insinua in una famiglia bene di una immaginaria città del nord Italia (Trieste, irricognoscibile), ma il suo progetto riesce in parte anche perché il suo vissuto (e quel che era stata) entra in collisione con il presente. Una storia forte che però non ha convinto del tutto i giornalisti presenti in sala. Ed è un peccato, sebbene l'intento del suo autore fosse quello di colpire direttamente al cuore portando a galla alcuni problemi della nostra vita quotidiana come l'esistenza del mondo dello sfruttamento delle prostitute che vengono dall'est.

occasione di usare la violenza. Per questo mi sono «divertito» a girarlo. Qualcuno mi ha detto che ha atmosfere alla Tarantino per l'uso abbondante di sangue. Ma io non mi sono ispirato ai suoi film, anche perché la violenza e le coltellate non le ha inventate lui!

D. Lei però, dopo tanta violenza, cede a una scena finale consolatoria...

R. Credo sia una chiusura giusta, doverosa. Dopo tanto dolore, il personaggio della sconosciuta raggiunge finalmente una pacificazione con se stessa, perché capisce di aver fatto, almeno una volta nella vita, qualcosa di buono...

D. Il film è ambientato in una Trieste irricognoscibile, immaginaria, reinventata...

R. È stata una mia scelta. Il luogo dell'azione doveva essere una città immaginaria, non facilmente ricollegabile ad alcun'altra. Non volevo darle alcuna connotazione, altrimenti avrei dovuto anche connotare i personaggi con l'ambiente. Ho quindi trasfigurato la città, così da renderla irricognoscibile. Si sarebbe potuto ricreare tutto in studio, ma l'effetto sarebbe stato diverso e straniante.

D. È casuale la scelta del suo cast, fatto in prevalenza da molti nomi di richiamo?

R. Il cast doveva inquadrare subito il senso del film. Così ho preferito prendere molti volti noti come Placido, Favino, Claudia Gerini, Alessandro Haber e Piera Degli Esposti; che facessero da «coro» ad una vera sconosciuta. Kseria Rappoport nel suo paese è un'attrice molto affermata, ma qui non la conosce nessuno. Quindi la miscela era quella giusta. Il mistero di una donna di cui non si sa nulla era proprio quello di cui avevo bisogno.

da www.cinebazar.it



Intervista

D. Il suo è un film viscerale che affonda le radici nella cronaca di tutti i giorni...

R. Il Dna della storia è nato dopo aver letto su un giornale la vicenda di una donna che in combutta con il marito partoriva figli per poi venderli. Per questo ho voluto imbevvere questa storia di mistero. Non è un film di denuncia sociale, anche se parla di un argomento che preferiamo ignorare: lo sfruttamento delle prostitute che arrivano dall'est. Se dovevo fare una denuncia allora mi rivolgevo alla procura della repubblica.

D. Il film è duro, violento, spietato, molto diverso dal suo stile. Come mai ha deciso di cambiare rotta?

R. Sì, è un film molto diverso da quelli che ho fatto finora. Ma non c'era una vera consapevolezza. Non sono estraneo allo stile di questo film. Il mio primo film *Il camorrista* era duro, forte, incalzante... e da allora non avevo più avuto

Un nuovo allestimento di Carmen, grazie alla collaborazione internazionale di più teatri, per il secondo titolo della stagione lirica del Teatro Pergolesi di Jesi

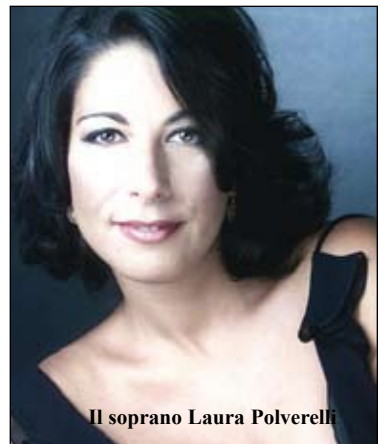
Un nuovo allestimento della *Carmen* di Bizet al teatro Pergolesi di Jesi da venerdì 3 novembre alle ore 21 (repliche domenica 5, ore 16, e martedì 7, ore 21) con la direzione dell'americano Christopher Franklin alla guida dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, la regia di Wolfram Kremer, noto attore e regista tedesco, scene di Nadja Sélavj e costumi di Elena Cicorella. Il ruolo della Carmen (3 e 5 novembre) è attribuito a Laura Polverelli, che manca dal palcoscenico jesino da undici anni. Senese, tra le voci femminili più apprezzate del momento, vanta collaborazioni con direttori quali Abbado, Alessandrini, Bertini, Biondi, Chailly, Danton, Gelmetti, Mehta, Muti e Rousset. Il suo repertorio comprende ruoli rossiniani e mozartiani, ma anche il genere barocco; inoltre al teatro alla Scala è stata Puck nell'*Oberon* di Weber e Fenena nel *Nabucco* con Riccardo Muti, Ascanio nei *Trois* di Berlioz con Colin Davis, Zaida nel *Turco in Italia* con Riccardo Chailly. Tra gli impegni recenti ha riscosso anche in America un grande successo interpretando il ruolo di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini a Philadel-

phia, ruolo che con rinnovato successo ha riproposto all'Opera di Roma sotto la direzione di Gianluigi Gelmetti.

Christopher Franklin, direttore americano già più volte apprezzato in ambito sia operistico che sinfonico, guiderà la Form Orchestra Filarmonica Marchigiana già diretta con successo lo scorso anno in occasione dell'allestimento jesino del *Falstaff*; in scena anche il Coro Lirico Marchigiano «Vincenzo Bellini» (maestro del coro Carlo Morganti) e il Coro di Voci Bianche della Scuola Musicale Pergolesi di Jesi (diretto da Michele Quagliani).

Con il libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy in quattro atti, tratto liberamente dal romanzo omonimo di Mérimée, la *Carmen* di Bizet andò in scena all'Opéra-Comique di Parigi il 3 marzo 1875 con scarso successo, tanto che Bizet - che morì circa tre mesi dopo - non poté godere della fortuna che l'opera andò acquistando nel corso del tempo. Il nuovo allestimento del teatro Pergolesi recupera la versione originale del 1875 con i dialoghi parlati in francese, secondo le consuetudini dell'Opéra-comique.

Il mistero della *Carmen* di Bizet consiste nel fatto di non nascondere niente. Nessun mistero da scandagliare: lo scandalo sta nella stupenda assenza di psicologia. Basta attenersi al gioco svariato degli occhi, quello fisso del flamenco che non deve ammicciare, quello trasognato degli uomini innamorati, la strizzata d'occhio dell'Opéra-Comique.



Il soprano Laura Polverelli

Fondazione Pergolesi Spontini, Teatro G.B. Pergolesi, via Mazzini, 14. Biglietti: da 59 a 12 euro; tel. 0731 206888, info: tel. 0731 20294 biglietteria@fpsjesi.com www.fondazionepergolesispontini.com

ROMA PRINT la vostra tipografia



l'eleganza del colore, la prontezza della rotativa, la cura dei particolari, il gusto del bello

Via Scorticabove, 136 - Roma
Tel. 06 41217552 fax 06 41224001

GIOELLERIA ANTONIO ZITO

Orafo
Creatore e riparatore
Prezzi alla portata di tutti
con pagamenti anche rateali

A nome del giornale possibilità di sconti
Via Alessandria, 193 - Tel. 06 8844647
(Nomentana)

Un tetto, un pasto e un gioco, Rap di Claudio Spampinato. I fondi ricavati verranno investiti per i progetti della TeleFood

25 novembre: giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

La violenza sulle donne è la forma peggiore di discriminazione. Da questa consapevolezza e a ricordo delle sorelle dominicane Mirabal, uccise il 25 novembre del 1960 perché impegnate nella lotta di liberazione contro il generale Trujillo, nasce la «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne». Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, eroine della lotta di liberazione della Repubblica dominicana dal dittatore Trujillo, vennero violentate e uccise a Santo Domingo per avere fatto visita a dei prigionieri politici. Oggi sono il simbolo internazionale della battaglia contro la violenza alle donne. L'Onu ha reso indelebile il loro ricordo nel 1998, proclamando il 25 novembre, anniversario della loro morte, la giornata internazionale contro la violenza alle donne. La commemorazione di questa data ebbe origine al primo incontro internazionale femminista in America Latina, celebrato nel 1980 in Colombia.

Belgica Adele Mirabal, più conosciuta come Dedé, è l'unica sorella sopravvissuta ed ha recentemente aiutato Julia Alvarez nella stesura di «Il tempo delle farfalle» in cui si racconta la storia delle Mirabal, soprannominate «les mariposas» (le farfalle appunto) per bellezza e vivacità.

Da allora il 25 novembre è l'occasione per affrontare con maggior forza un problema all'ordine del giorno nelle cronache dei giornali e nella quotidianità di molte donne che proprio nell'ambiente familiare vivono il loro inferno. La violenza nei confronti delle donne si presenta con diverse facce: la guerra, l'odio razziale, la povertà, ma anche una «cultura trasversale» a tempi e luoghi propensa non tanto a valorizzare le donne quanto piuttosto a relegarle nel ruolo di vittime.

Così, alzando il velo di una situazione sommersa, scopriamo dati allarmanti. Il Consiglio d'Europa ne ha pubblicato alcuni, raccolti nell'«Osservatorio criminologico e multidisciplinare sulla violenza di genere», che dà assistenza alle vittime di violenza in Italia; le violenze subite dal partner, marito, fidanzato o padre, sono in Europa la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne tra i sedici e i quarantatquattro anni.

Basti pensare, per esempio, che in Russia sono morte in un anno tredicimila donne, il 75 per cento delle quali uccise dal marito, mentre il conflitto Urss-Afganistan nell'arco di dieci anni ha mietuto quattordicimila vittime. Anche negli Stati Uniti e in Svezia i dati sulla violenza femminile sono molto alti, visto che in America ogni quattro minuti una donna viene violentata e in Svezia, dove l'emancipazione femminile ha raggiunto i massimi livelli, ogni dieci giorni una donna viene uccisa.

Il fenomeno ha profonde radici culturali, concludono gli esperti dell'osservatorio. Nello specifico, per quanto riguarda le famiglie immigrate in Italia, le tradizioni, in alcuni casi, sono in contrasto con le nostre leggi, come accade con l'infibulazione e i matrimoni coatti. Si tratta di fenomeni non legati esclusivamente alla religione islamica, ma anche appartenenti ad altre minoranze come quelle coopto-ortodossa ed ebraica. Per questo motivo, consiglia lo studio, è importante agire a livello di sensibilizzazione, spiegando a queste famiglie i rischi e le conseguenze a livello psicologico e sanitario cui vanno incontro le vittime di queste violenze.

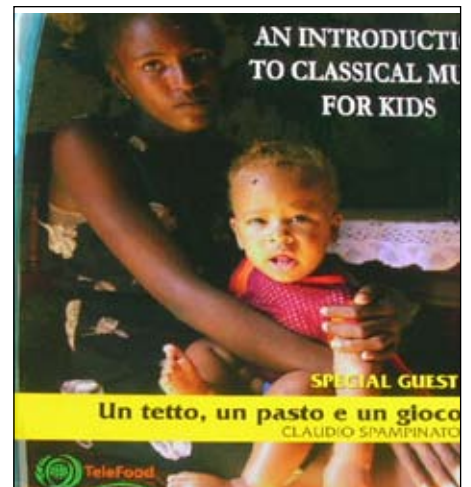
L'aspetto più difficile da affrontare per operatori e forze dell'ordine è la denuncia dei colpevoli delle violenze, specie se parenti, da parte delle donne.

«Le donne non hanno la consapevolezza di essere vittime» spiega lo studio. «Non denunciano quindi per paura, ma per proteggere e difendere se stesse da una realtà che altrimenti le distruggerebbe. Si tratta della sindrome di adattamento, che agisce nella stessa maniera di quella della sindrome di Stoccolma, riscontrata nelle vittime dei sequestri di persona».

TeleFood aiuta i poveri a sfuggire alla lotta quotidiana per nutrirsi a sufficienza. Più di 1.700 progetti in oltre cento paesi hanno dato ai beneficiari di TeleFood la possibilità di produrre cibo e di guadagnare denaro per acquistarlo. Con una fonte sicura di alimenti, essi possono iniziare una vita migliore per se stessi e per i propri figli. Dove una volta c'era una vita di stenti, adesso c'è la speranza. Centinaia di celebrità, tra cui Rita Levi Montalcini, Roberto Gaggio, Gong Li, Manà e tanti altri, hanno messo a disposizione fama e talento per attirare l'attenzione e raccogliere fondi. Ma anche grazie al contributo di artisti come Claudio Spampinato che è intervenuto con un cd dal titolo *Un tetto, un pasto e un gioco*. Una bella canzone rap che

rispecchia tutto lo stile dello stesso Spampinato: come lo scioglilingua che nel contempo richiama l'attenzione sui problemi di molti paesi del terzo mondo e sulla difficoltà dei bambini che vogliono sono un po' di cibo e amore. E i potenti che cosa aspettano a dare un tetto, un pasto e un gioco? Bello il ritornello. La musica accattivante e orecchiabile è di Elio Polizzi nella versione strumentale; nello stesso disco è possibile visionare anche il videoclip. L'impegno di tante persone e del generoso sostegno della gente ha permesso ai progetti TeleFood di contribuire all'autosostentamento dei poveri.

La campagna della Fao contro la fame del mondo www.telefood.com



ma» spiega lo studio. «Non denunciano quindi per paura, ma per proteggere e difendere se stesse da una realtà che altrimenti le distruggerebbe. Si tratta della sindrome di adattamento, che agisce nella stessa maniera di quella della sindrome di Stoccolma, riscontrata nelle vittime dei sequestri di persona».

Sensibilizzare, prevenire, modificare l'atteggiamento e il comportamento di aggressori e vittime per migliorare la vita delle donne e dei bambini. Proprio in questi giorni non mancano le iniziative.

Per ulteriori informazioni: tel. 011 8175030 info: ai.torino@amnesty.it

Per saperne di più:

800.290.290 numero verde della regione Piemonte per chiedere aiuto, conoscere ed informarsi sulle opportunità offerte dall'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione che prevede il rilascio del permesso di soggiorno alle donne che trovano il coraggio di liberarsi dalla prostituzione forzata.



Ridateci il Sikula Reggae Festival!

E forse risaputo che a Rosolini, in provincia di Siracusa, fino a qualche anno fa si svolgeva durante il periodo estivo il *Sikula Reggae Festival*, una tre giorni musicale di vibrazioni reggae che accoglieva nello splendido scenario naturale dell'eremo di Croce Santa artisti e gruppi da tutto il mondo per riunire gli amanti del genere in una manifestazione esaltata dai giovani di tutta Europa. L'ultima edizione risale all'agosto del 2003, quando il questore di Siracusa, in accordo con le altre forze dell'ordine, blocca il festival dichiarando la non compatibilità delle varie autorizzazioni (prima concesse) con le norme di sicurezza, essendo la cava in questione una zona rurale ad alto rischio di incendio. Inizialmente la sospensione del festival fu interpretata dalle cinquemila persone presenti come una giusta causa per la difesa della sicurezza di ognuno, ma dopo qualche tempo, avendo saputo che nello stesso luogo venivano ospitate altre manifestazioni anche di carattere religioso, molte associazioni a favore del Sikula hanno tirato fuori le unghie. Il presidente dell'associazione Arci-La Locomotiva di Rosolini Lino Quartarone replica sulla questione: «Non si tratta di una manifestazione mutilata ma semplicemente respinta»; infatti i moltissimi interessati alla questione, ancora oggi, non si arrendono e cercano di riportare in vita quel magico evento chiamato *Sikula Reggae Festival*.

La manifestazione nasce dall'idea di voler diffondere la musica reggae (veicolatrice di ideali quali pace e libertà) e fare di quel piccolo pezzo di terra siciliana un luogo simbolo di coesione per i «rude boys», per non parlare poi della crescita positiva dell'economica e del turismo, indispensabile per una terra che vive principalmente di questo. Il festival deve riprendere! È quanto hanno urlato i tantissimi giovani che questa estate, sulle orme del Sikula, hanno partecipato ai concerti reggae proprio a Rosolini, ma stavolta allo stadio comunale, riconosciuto invece idoneo a ospitare centinaia di persone per l'evento. Sono stati gli Israel Vibration, gruppo storico della scena reggae mondiale, a sostenere con la loro partecipazione, quello che tanti giovani desiderano: il magico calore del *Sikula Reggae Festival*.

Gianluca Russo



In Sicilia u reggae vibra... ancora!

* NUMERI UTILI *

TAXI
06 3570 - 06 4994 - 06 88177 -
06 6645 - 06 5551
ATAC Ufficio utenti
800 431784
COTRAL
06 57031
AEROPORTI
Fiumicino 06 65951
Ciampino 06 794941
Urbe 06 8120571
FERROVIE
Trenitalia 06 4745920
Termini 06 892021
SERVIZI
Italgas, pronto intervento per guasti e dispersioni 800 900 999
Enel, guasti 06 3212200
Acea, guasti (acqua) 800 130335
Acea, guasti (luce) 800 130332
Ama, 800 867035
Autostrade 06 43632121
Viabilità strade 194
Oggetti smarriti 06 5816040
Oggetti smarriti sui treni 06 47306682
Rimozione auto 06 6769838
Flaminio 06 8083108
Cocchieri 06 5411639
Pettirrosso 06 2674727
Casale Rocchi 06 4501206
Ostia Antica 06 5650972
Valente 06 25209642
RICHIESTE DI AIUTO
Polizia 113
Carabinieri 112

Vigili del fuoco 115
Guardia di finanza 117
Questura centrale 06 4686
Polizia stradale 06 5544
Soccorso Aci 116
Vigili urbani 06 67691
Capitaneria di porto 06 6522222
800 090090
Telefono azzurro 19696
Abusi contro anziani 06 5815530
PRONTO SOCCORSO
Emergenza 118
Guardia medica 06 58201030
Croce Rossa Italiana 06 5510
06 538959 - 06 892021
Ambulanze 06 47498
Eliambulanza 06 5344478
Centri antiveleni 06 3054343
06 490663
San Camillo 06 58701
Sant'Eugenio 06 59041
Policlinico 06 4462341
San Giovanni 06 77051
Santo Spirito 06 68351
San Giacomo 06 36261
San Filippo Neri 06 33061
MEDICINE URGENTI
Servizio a domicilio gratuito notturno per disabili e anziani 06 228941
ASSISTENZA VETERINARIA
Sos 06 58238488 06 3053534
Ambulatorio comunale 06 5800340
Wwf 06 6896522
Lipu 06 39730903
Lav - Lega antivivisezione 06 4461325



Il gelato più genuino e divertente anche con l'ora solare

Veniteci a trovare! Orario no-stop.

Via Trionfale, 75c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA

TENZIN GYATSO, XIV DALAI LAMA, "DOTTORE" IN BIOLOGIA

Il 14 ottobre scorso, all'università Roma Tre, si è festeggiata la laurea honoris causa in biologia data al XIV Dalai Lama che riveste il duplice ruolo, religioso e politico, di capo del buddismo tibetano e del governo in esilio: una personalità di grande rilevanza internazionale per l'incessante impegno per la causa pacifista tra i popoli, compresa ovviamente quella che coinvolge il popolo tibetano. Per questo, nel 1989, gli è stato conferito il Premio Nobel per la pace. Sua Santità ha sempre manifestato un acceso interesse per la scienza e la sua autorevolezza gli ha permesso di promuovere ampi dibattiti culturali attraverso l'istituzione di centri per la formazione e le ricerche scientifiche. Nel 1987 fonda il *Mind and Life Institute*, dove si promuove il dialogo tra scienza occidentale e spiritualità orientale. Il XIV Dalai Lama colleziona riconoscimenti e onorificenze, tra cui si annoverano quaranta lauree ad honorem, sei cattedre universitarie onorarie, il Premio Lincoln, il Premio Leopold Lucas, la medaglia F.D. Roosevelt per la libertà.

«Il mio impegno è considerare il valore dell'amore; l'odio divide. Prima della pace del mondo ci vuole una pace interiore. La compassione e l'affetto fa parte dell'uomo, della biologia. Bisogna capire che ci si può fidare, essere compresi e aiutati. Continuiamo a promuovere i valori umani. Come in natura il nascituro si affida totalmente alle cure della madre (questo istinto biologico gratifica e fa bene alle sue cellule cerebrali e tattili), così dobbiamo iniziare la nostra vita sociale affidandoci al buon senso comune dei popoli e dei governi».

Il conferimento al Dalai Lama della laurea ad honorem in biologia ha inteso attestare il suo attivo e costante impegno per la creazione e lo sviluppo di solide basi di comunicazione tra scienza e spiritualità, le due forze primarie che alimentano e caratterizzano il progresso culturale della civiltà umana.

Le classifiche dopo la 9ª giornata

SERIE A

Squadra	Punti
Inter	21
Palermo	21
Roma	17
Siena *1	15
Udinese	13
Atalanta	13
Livorno	13
Messina	12
Empoli	11
Sampdoria	10
Catania	10
Cagliari	9
Lazio *3	8
Milan *8	7
Torino	7
Parma	7
Ascoli	4
Chievo	2
Fiorentina *15	0
Reggina *15	-3

* = punti di penalizzazione

Le classifiche dopo la 9ª giornata

SERIE B

Squadra	Punti
Genoa	19
Rimini	17
Piacenza	16
Bologna	16
Cesena	15
Napoli	15
Brescia	14
Bari	14
Albinoleffe	14
Juventus *9	13
Mantova	13
Modena	11
Lecce	11
Triestina *11	9
Treviso	9
Spezia	9
Frosinone	8
Verona	7
Crotone	5
Pescara *1	3
Vicenza	3
Arezzo *6	-1

* = punti di penalizzazione

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Sconti dovevano essere e sconti sono stati. Si è appena conclusa (si spera, ma c'è ancora lo spettro Tas con la Fiorentina) la più grande farsa che il calcio poteva mai pensare. Mesi di intercettazioni, lavoro, indignazioni e scandali sono all'improvviso scomparsi sotto il più clamoroso dei colpi di spugna all'italiana (e mi vergogno a scriverlo in quanto italiana). Ci manca solo che chiediamo scusa ai protagonisti di questa squallida vicenda che, oltretutto, imperversano in televisione spocchiosi e continuano a fare quello che hanno sempre fatto, infischandosi delle inibizioni. Non ci si può poi stupire del fatto che gli stadi siano vuoti. I tifosi, quelli veri, cominciano a disamorarsi di un giocattolo (il calcio) che pensano già confezionato. Gli «esperti» preferiscono dare la colpa al caro biglietto, alle nuove norme anti-

violenza con gli antipatici tornelli o alla scomodità degli stadi, ma questi sono stati sempre scomodi e i prezzi dei biglietti sono stati sempre troppo esosi: eppure gli stadi erano pieni! Questo vuol dire solo una cosa: il tifoso si è stancato di farsi prendere in giro.

Dopo la nona giornata di campionato sono in testa con 21 punti l'Inter e il Palermo, che ormai si può considerare la vera rivelazione di questo campionato. Infatti se dopo nove giornate è ancora al vertice non può più essere considerato un caso. Terza in classifica la Roma che dopo la sosta per la nazionale si è trasformata nella sua brutta copia. In tre partite ritenute per lei abbordabili (Reggina, Chievo, Ascoli) incamera solo due punti giocando dei primi tempi inguardabili. Solo nelle seconde frazioni di gioco la squadra

sembra risvegliarsi (anche grazie ai cambi disposti da Spalletti), ma questa tendenza, definita dall'allenatore «cristina», va subito affrontata e risolta se la squadra capitolina non vuole rischiare di allontanarsi troppo dalle capoliste (ora distanti quattro punti).

L'altra squadra romana continua a navigare in acque agitate. Tra le contestazioni dei suoi tifosi la Lazio, nelle ultime quattro gare, inanella due pareggi e due sconfitte. Il mister Delio Rossi si dice sempre fiducioso nel proseguimento del campionato, ma otto punti dopo nove gare sono davvero pochi! In crisi di risultati, a soli sette punti, anche il Milan di Ancelotti: l'unica squadra a non

aver ottenuto sconti dall'arbitro; ma in fin dei conti i rossoneri (che, non dimentichiamo, stanno giocando la Champions League) non erano stati molto penalizzati dalle precedenti sentenze. A sorpresa penalizzate di un punto dalla disciplina il Siena e il Pescara per il ritardato pagamento dell'Irpef. È la prima volta che accade per squadre di serie A.



I tornelli, installati per motivi di sicurezza, provocano lunghe file di cui gli spettatori non sono soddisfatti

I giovani e lo sport

La Federcalcio è stata costretta a respingere molte domande e a chiudere le iscrizioni per la scuola calcio che il settore giovanile scolastico della Figg gestisce all'Acquacetosa di Roma. Secondo Luigi Agnolin la vittoria della nostra squadra ai mondiali ha avuto un effetto benefico sui giovani contrastando quello negativo che aveva suscitato calciopoli. Ma i nostri ragazzi non praticano solo il calcio, anche se è quello con maggiori tesserati (1.065.339): al secondo posto c'è la pallavolo con 294.988 tesserati; a seguire c'è la pallacanestro e la pesca sportiva e attività subacquee rispettivamente con 278.362 e 226.800 tesserati. Solo quinto il tennis (190.772).

Nasce la seconda panchina?

In un comunicato del commissario della Figg, Luca Pancalli, si legge che accanto o dietro l'attuale panchina a bordo campo possono essere aggiunti fino a cinque posti riservati a tesserati e/o altro personale della società che, nel corso della partita, possa dare assistenza tecnica nelle attività di loro esclusiva competenza, ferma restando la responsabilità oggettiva della società per i loro comportamenti.

I cinque dovranno impegnarsi per iscritto, prima di ogni gara, a rispettare i regolamenti della Figg. Se allenatori, dovranno avere il patentino come se sedessero sulla panchina vera.

Indimenticato Best

In onore alla sua memoria, il campione irlandese George Best scomparso il 25 novembre 2005, avrà impressa la sua immagine sulle banconote di 5 sterline (circa 7,5 euro). La banconota, che sarà emessa in un milione di copie, sarà in circolazione in Irlanda del Nord e nella zona di Manchester.

A piedi da Firenze ad Empoli

Una iniziativa molto curiosa è organizzata dal club viola Settebello in occasione della gara Fiorentina-Empoli. Come ogni anno i trenta chilometri che separano le due città vengono percorsi a piedi. La singolare trasferta attira anche molti tifosi ciclisti o in motorino e motociclette. Un modo singolarissimo e simpatico per avvicinarsi a un derby.

Europei Under 21

La nazionale italiana, per i risultati acquisiti durante le gare di qualificazione, non sarà considerata testa di serie nel sorteggio dei due gironi a quattro squadre degli Europei under 21, la cui fase finale si svolgerà dal 10 al 23 giugno 2007 in Olanda. L'Italia sarà nell'urna con Portogallo, Serbia e Israele. Teste di serie insieme con l'Olanda (detentrica della vittoria nel precedente torneo e paese organizzatore) saranno il Belgio, l'Inghilterra e la Repubblica Ceca.

Ginnastica

Nella nostra storia sportiva non era mai accaduto. La sedicenne di Orzinuovi (Brescia) Vanessa Ferrari è la prima medaglia d'oro femminile. La ginnastica femminile aveva fin qui vinto due sole medaglie iridate nel lontano 1950: l'argento e il bronzo alla trave di Wanda Nuti e Licia Macchini. Vanessa ha chiuso al primo posto con 61.025 punti davanti alla statunitense Bieger che ha totalizzato un punteggio di 60.750. La nostra campionessa ha precedentemente vinto i giochi del Mediterraneo nel 2005 e l'europeo a squadre nel 2006.

Mondo biancoceleste

Guardando la panchina biancoceleste durante le gare non si è potuto fare a meno di notare che sulle maglie o tute da allenamento dello staff tecnico e dello stesso allenatore è impresso un numero, proprio come usualmente sull'abbigliamento dei giocatori. Questa novità è stata voluta dallo stesso presidente Claudio Lotito. Delio Rossi ha scelto il numero 27. Sempre relativamente alle maglie, il patron biancoceleste ha instaurato una regola interna secondo la quale tutte le maglie regalate hanno un loro costo che verrà scalato dallo stipendio. Ogni giocatore potrà donarne quante ne

vuole (a parenti, amici o tifosi non importa), ma dovrà sostenerne la spesa.

Paolo Di Canio, attualmente giocatore della Cisco Roma, continua ad essere vicino ai tifosi laziali e ha aderito anche a manifestazioni di solidarietà a favore dei quattro ragazzi che sono accusati di tentata estorsione nei confronti del presidente Claudio Lotito (che peraltro esprime il desiderio di restare presidente a vita) nell'ambito dell'inchiesta che vede coinvolto un altro grande ex biancoceleste: Giorgio Chinaglia.

SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

CAFFETTERIA BAR LUPA

di Piergianni & Tombini Troverete la simpatia di una gestione alla vecchia maniera

Roma - via M. Bragadin, 55
tel. 06 39729991

**Fitness
Beauty
Piscine
& Sport**

**BENESSERE
TOTALE**

Roma
Barberini
Margherita
Colli D'oro
Cassia
Cassia Antica
Nuovo Salaro
Portuense
Eur
Parioli top circuit
Prati top circuit
Prenestina

Prato
Rehabilitation Center

Svizzera
Crans Montana top circuit
Francia
Isola di Cavallo top circuit

DABLU
SPORT & BENESSERE

www.dablu.com - info@dablu.com
800-690409

TRATTORIA L'ANGOLETTO

Fabrizio Ciccaglioni

Via Pietro Guglielmotti, 2 • 00053 Civitavecchia
Tel. 0766 32825 • Fax 0766 670964 • P.Iva 05268051009
www.angoletto.com • info@angoletto.com

STAGIONE ABBONAMENTI 2006-2007

SISTINANDO

ATI Il Sistina - Fabrizio Celestini e Andrea Maia Promnibus - R.P.S. srl
presentano

ENRICO MONTESANO

in

E' Permessi?... E' Permessi?

Enrico Montesano è il protagonista assoluto, anzi il mattatore di questo nuovo spettacolo. Un «one man show» ricco di divertimento, di musica, di ironia e di allegria. Uno spettacolo intenso e coloratissimo proprio come vuole la tradizione del teatro Sistina, che lo produce insieme con Ila Promnibus e la Rps. Ancora una volta Enrico Montesano sale sul nostro palcoscenico per incontrare il suo pubblico e regalar-

gli due ore di risate ininterrotte. Il modo migliore per chiudere il 2006 e aprire il 2007. Regia di Gino Landi

... È... Permessi. Dal 14 novembre al 7 gennaio 2007. Teatro Sistina, Roma, via Sistina, 129. Info: tel. 06 4200711; fax 06 485986; web www.ilsistina.com

TEATRO ELISEO TEATRO ELISEO TEATRO ELISEO

LA FORZA DELL'ABITUDINE

**Teatro Testaccio Teatro Testaccio
Teatro Testaccio**

Dal 7 novembre a Roma, e fino al 19, ripartirà lo spettacolo scritto e diretto dal giovane regista siciliano Sasà Russo e unicamente interpretato da Eleonora Micali, *La bambina col cappotto rosso*, un riadattamento teatrale dell'omonima opera letteraria di Roma Ligočka. Sarà proprio il teatro Testaccio ad ospitarne alcune rappresentazioni, in previsione di una tournée che toccherà alcune delle città italiane da nord a sud, e si concluderà a Siracusa alla fine del 2007. Un'opera teatrale tutta nuova, un esperimento artistico vivo e ben radicato nella modernità contemporanea, che abbraccia un unico tema delicato quanto storico, quello della persecuzione contro gli ebrei. Una rivisitazione del passato, vissuto e raccontato dall'ingenuità di una donna ormai pronta a ricordare gli scabrosi fatti contro il suo popolo sempre odiato e destinato ad estinguersi nel corso della storia. Minuziosa la regia di

Sasà che ultimamente ha dichiarato di voler portare avanti questo progetto cercando sempre di migliorarne i contenuti, contestualizzandolo in un'era in cui forse molti cercano di sopprimere e dimenticare gli orrori di una guerra che ha davvero mutato il corso della storia dell'uomo. Ottima la critica riscossa da una rappresentanza della comunità ebraica a Roma, principali fruitori di questo spettacolo ai quali Sasà ha ben pensato di dedicarlo totalmente. Un momento per non dimenticare e per vedere in azione una nuova associazione culturale, la Dreaming, matrice di supporto dei progetti teatrali e no, che i giovani componenti vogliono portare avanti, promuovendo spettacoli e manifestazioni culturali in giro per l'Italia.

Lo spettacolo sarà replicato in date e teatri ancora da stabilire, in giro per i vari comuni italiani. Sasà (coadiuvato da Marzia Ciccone, Daniela Colica e Gianluca Russo), con la sua voglia innata di comunicare attraverso il teatro, si spinge oltre, lavorando alla realizzazione di un nuovo spettacolo che porterà in scena dal 3 al 6 maggio 2007, inaugurando la prossima stagione teatrale con una storia dal titolo *Il viaggio ricercato... quando un sogno diventa realtà a tutti i costi*, interpretato da Eleonora Micali e Tiziana Procopio. È la storia di due ragazze che a tutti i costi scelgono di perseguire il loro sogno più grande: raggiungere l'Africa; sarà la loro libertà a pagarne il prezzo più alto... Ma è meglio non anticipare nulla.

La bambina col cappotto rosso. Dal 7 al 19 novembre. Teatro Testaccio, via Romolo Gessi n. 8; tel. 06 5755482

L'unica possibilità vitale nella lotta per sopravvivere è l'arte come forza dell'abitudine, ci dice Thomas Bernhard. In questa rilettura del testo dello scrittore austriaco Alessandro Gassman, che si mette in gioco nel ruolo del direttore del circo e anche come regista, profonde una grande energia connotandolo come un giocoso, intenso e divertente apologo. Il lavoro quotidiano maniacale per raggiungere la perfezione viene preteso dal patron del circo come abitudine quotidiana, come forza dell'abitudine. I suoi circensi, il giocoliere, il domatore, la ballerina, il nano buffone, sono costretti a una impossibile ricerca della esemplare esecuzione del quintetto de *La trote* di Franz Schubert. Sforzo improbabile, inutile, che non porterà mai a un risultato perché la vita stessa di girovaghi che conducono, costellata di incidenti, dissapori, inquietudini, non lo può permettere. L'unico a non arrendersi è il direttore Garibaldi, convinto che fuori della perfezione non c'è vita. E così ogni giorno: un'altra città, un altro pubblico, un altro inutile tentativo di far raggiungere la compiutezza nell'arte ai suoi squinternati clown. *La forza dell'abitudine* è, come tutti i testi di Bernhard, una meravigliosa metafora della vita e della incapacità degli artisti di vedere realizzata compiutamente la propria arte. Un'utopia della perfezione che coinvolge tutti: per alcuni un anelito costante, per altri almeno una volta nella vita.

La forza dell'abitudine, dal 7 al 19 novembre, Teatro Eliseo, via Nazionale, 183, tel. 06 48872222; info: www.teatroeliseo.it

**Al Piccolo Eliseo Patroni Griffi
«Hospitality Suite»
di Roger Rueff**

Tutto in una giornata e tutto in una stanza, per l'esattezza la suite di un anonimo Hôtel. Nel lento fluire di una giornata, tre venditori di lubrificanti, Phil e Larry, amici di vecchia data, e Bob, il giovane, la «matricola», si ritrovano in una stanza d'albergo in attesa dell'affare della loro vita, quello che li porterà a fare, finalmente, il grande salto. Tre esistenze, che l'attesa costringerà ad un profondo confronto serrato, a un inevitabile smascheramento delle proprie antiche strutture per giungere alla fine alla reale essenza della loro vita. Tre momenti esistenziali di uno stesso personaggio: l'uomo. E il suo scandagliarsi nel difficile cammino della vita dall'illusione alla disillusione, dall'attesa alla disattesa, attraverso i sogni, la fede, il disinganno,

l'amarezza, la rabbia, il cinismo e infine la resa.

Amaro, ironico, malinconico, divertente, questo testo si allinea nella migliore tradizione teatrale americana, quella dei Miller e dei Mamet, dove la parola è tutto: azione e non azione; dove il destino dell'uomo viene disegnato con partecipata dolenza. Roger Rueff, uno dei promettenti drammaturghi americani contemporanei, vincitore di numerosi riconoscimenti, in *Hospitality Suite* riesce, con uno stile asciutto, semplice e del tutto personale, a far vivere le nostre paure, le nostre ossessioni, i nostri fallimenti, la nostra sete di risposte a un'esistenza costretta a essere sempre e comunque vincente per una società che non concede alternativa a chi non ce la fa.

Piccolo Eliseo Patroni Griffi
Hospitality Suite, dall'8 al 26 novembre 2006. Via Nazionale, 183 - 00184 Roma
tel. bottegino: 06 4882114 | 06 48872222

La Bambina Col Cappotto Rosso
(la storia vera di una sopravvissuta all'Olocausto)

Libera tratta dal libro di: Roma Ligočka
Edizione Mondadori 2001

Regia
Sasà Russo

con:
ELEONORA
MICALI

7-19 Novembre 2006
ore 21,00
Domenica - ore 17,30

TEATRO
Testaccio

Per info e prenotazioni: tel. 06.57.55.482

OITE
TEATRO ELISEO
STAGIONE 2006/2007
Direttore artistico Antonio Calbi

METTI LE ALI AI TUOI PENSIERI.
VOLA AL TEATRO ELISEO